

Posto fisso e lavoro sotto casa: il sogno dei diplomati varesini

Pubblicato: Lunedì 5 Marzo 2012



Flessibilità? Globalizzazione? **I diplomati varesini non sembrano affascinati dalla "conquista del mondo":** rimangono ancorati all'idea del posto fisso sotto casa. Questo è uno dei dati che emerge dallo **studio Almadiploma**, che ha intervistato **oltre 3000 maturandi del 2011 di 25 istituti superiori**. L'indagine si sofferma su diversi aspetti della scolarizzazione ma non solo.

Più studiose, più brillanti e più concentrate. Nel confronto diretto tra diplomati e diplomate, il gentil sesso ha stracciato senza appelli i compagni di avventura. La fotografia mette in luce un elemento interessante: **la scuola del Ventunesimo secolo non è un ascensore sociale**. Gli **studenti liceali** hanno genitori in possesso di diploma (53,3%) o laurea (32%) mentre solo il 13,1% ha il titolo di terza media o è analfabeta (0,7%). Tali percentuali si ridisegnano se si considera gli **studenti dei tecnici** che hanno in genere padri e madri con titolo di scuola media superiore (54,4) o media inferiore (32,9) e di classe media o piccola borghesia (28 e 23,4%) con meno laureati (9%) o analfabeti (2,2%) per un terzo operai. Dato che cambia ulteriormente tra **gli allievi del professionale** che hanno, in prevalenza, genitori in possesso di diploma di scuola media superiore (44,5) o inferiore (40,6) o analfabeti (6,3%9 mentre i laureati sono solo il 4,2%. Riguardo alla classe sociale c'è una netta prevalenza di operai (39,7%).

In generale, **i ragazzi varesini sono arrivati alla maturità in linea con gli studi:** sono state soprattutto le ragazze a correre spedite verso il traguardo: **le maturande diciannovenni sono state l'77,4% contro il 62,5% dei ragazzi** che hanno avuto bisogno anche di un anno in più (nel 23,2% dei casi).

Il percorso liceale è quello che ammette "meno sbandamenti": i diplomati a 19 anni sono stati, infatti, l'87,5% mentre i ventenni il 10,2. **Più tortuoso appare il quinquennio tecnico:** si è diplomato in tempo il 64,6% dei maturandi mentre il 22,8% ci ha messo un anno in più. **Decisamente faticoso, infine, è il cammino professionale:** nemmeno la metà degli studenti ha finito nei tempi (49,9%) mentre la gran parte ci ha messo uno o due anni in più (28,2 e 21,8%). Questo dato è confermato anche dall'**esito dell'Esame di Stato del 2011:** il 7,1% dei liceali ha ottenuto 100 contro il 3,2% dei tecnici e l'1,1% dei professionali. Al liceo, la maggioranza dei ragazzi si è diplomato con un voto tra gli 80 e i 99 (50,7%), mentre ai tecnici il 69% ha ottenuto tra i 61 e gli 80 mentre al professionale il 45,1% dei diplomati ha preso tra 61 e 70 e il 14,8% è stato promosso con il 60 (al liceo i 60 sono stati il 5,9% e ai tecnici il 10,6%).

Se analizziamo le carriere scolastiche in base al sesso, si conferma la supremazia femminile: la votazione massima è stata attribuita al 5,5% delle ragazze e al 3,1% dei ragazzi, il 24% delle candidate ha ottenuto tra gli 81 e i 99 contro il 17% dei compagni maschi che, invece, hanno riportato votazioni

più basse: il 12,4% ha preso 60 e il 39,6% tra 61 e 70.

Sarà forse perchè **le studentesse passavano una quantità di ore di studio decisamente superiore a quelle dei compagni**. I ragazzi, infatti, hanno dedicato tra le 5 e le 9 ore a settimana (34,4%) mentre le ragazze ci sono rimaste tra le 10 e le 14 (29,6%) con una buona rappresentanza (26,8%) di appassionate che arrivavano sino alle 19 ore a settimana, mentre solo il 12% dei fanciulli è stato chino sui libri per tante ore.

In compenso, i maschi sono stati più aperti alle esperienze "del mondo": hanno lavorato di più nei mesi estivi o nei week end (63% contro il 52% delle compagne), hanno ritagliato maggiori spazi alle attività sportive (71% contro il 48% delle ragazze) e hanno trascorso più tempo a "smanettare" al computer con grande attenzione ai social network (anche se il divario si fa decisamente più sottile: 28% dei connessi quotidianamente contro il 26,4% delle connesse).

Quasi a confermare la fama dei "mammoni", arriva il dato sulle **esperienze all'estero**: il 45,7% delle studentesse ha effettuato un soggiorno studi all'estero contro il 26% degli studenti. Si tratta, per lo più, di ragazzi che frequentano licei (48,5%) o istituti tecnici (34,7%).

Circa il futuro, infine, **l'occupazione fissa rimane l'obiettivo principale di qualsiasi studente**, indipendentemente dal tipo di scuola: la stragrande maggioranza vuole il contratto a tempo pieno con una percentuale che varia dal 63,5% dei liceali al 72,9% degli studenti del professionale, con una leggera differenza tra maschi (72,3%) e femmine (61,7).

La sicurezza del contratto a tempo indeterminato resta la speranza di tre quarti dei diplomati: con percentuali che variano dal 74% dei licei, al 83% dei tecnici, al 84,3% dei professionali.

In un mondo globalizzato, dove il mercato è dilatato ai confini estremi, **gli studenti varesini sognano ancora il posto "sotto casa"**, al massimo nella stessa provincia (61%) o regione attigua (47,6%). **Lavorare all'estero è ancora visto con sospetto**. Tutt'al più, si accetta un lavoro che "porti" all'estero ma che permetta di far ritorno a casa (30,8%). Molto meglio rimanere in zona (48,4% tra le ragazze e 36,4% tra i ragazzi). Fuggire da casa resta l'ambizione per un quinto delle giovani e per un quarto dei futuri lavoratori.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it